



LUCA SALVETTI SINDACO

PROGRAMMA ELETTORALE

LA FORZA DI GUARDARE OLTRE

Livorno non è mai stata un luogo dove accadono cose banali. Livorno è una città che nella sua storia ha proposto situazioni, accadimenti e personaggi straordinari. La storia ci regala tanti spunti per comprendere meglio questo ragionamento. Potrei andare indietro di 400 anni e parlare delle Leggi Livornine, arrivare al 1848 per raccontare dei livornesi nelle battaglie risorgimentali, giungere al 1921 quando proprio Livorno è stato lo scenario di un evento che ha segnato la storia del nostro paese come la nascita del Pci. Potrei passare attraverso le lotte partigiane e i movimenti operai oppure ricordare la vita di Guerrazzi, Mascagni, Modigliani, Fattori, Barontini, Ciampi e delle centinaia di concittadini che nelle varie epoche e in tanti settori diversi hanno saputo portare la nostra città alla ribalta nazionale e mondiale. Negli ultimi 70 anni la città è stata ricostruita dalle macerie della guerra e ha attraversato momenti spesso difficili sotto il profilo economico, momenti in cui si è comunque consolidata una comunità e una qualità della vita che gli stessi livornesi hanno sempre esaltato con il classico "come si vive a Livorno non si vive da altre parti".

Dal 2008 quando la crisi mondiale ha picchiato duro le difficoltà sono aumentate in maniera esponenziale e Livorno ha cominciato a smarrirsi, ripiegarsi su se stessa, isolarsi e intristirsi. Un processo pericoloso che negli ultimi anni ha assunto connotati insopportabili. Nel fare il mio lavoro mi sono rammaricato spesso di tutto questo, ho criticato l'approssimazione di scelte e ho temuto l'approdo in città di un governo populista con idee che sono lontane anni luce da quelle della gente labronica. Ecco perché nel momento in cui mi è stato chiesto un impegno per la città ho risposto sì e ho cominciato a lavorare con entusiasmo e passione, se non lo avessi fatto avrei perso il diritto di lamentarmi e amareggiarmi nel vedere una Livorno stordita e delusa.

Adesso nella nostra città stanno lavorando uomini e donne in una coalizione di centro sinistra che rappresenta veramente una nuova fase, una fase in cui diverse forze storiche o del tutto nuove hanno fatto passi decisivi verso gli altri, sia con scelte programmatiche forti, sia con l'interlocuzione costruttiva, sia scegliendo un candidato a sindaco, civico, senza tessera di partito.

Il nostro programma è il frutto del lavoro di persone preparate, delle mie idee che si sono intrecciate con quelle di molte persone e tantissimi cittadini che vogliono bene alla propria città e che hanno capito che Livorno ha tutte le potenzialità per far partire una nuova fase con la visione di un luogo aperto al resto del mondo capace di attrarre, nella sua veste di città euro mediterranea, aziende, nuovi investitori e progetti di rilancio che siano realmente utili a migliorare la vita dei livornesi giovani e meno giovani.

Un programma articolato che parte però da un elemento imprescindibile che è quello della creazione di nuovo lavoro e sviluppo sostenibile, un obiettivo da declinare in ogni settore, dall'industria, al porto, dal turismo alla cultura, dall'ambiente al sociale, dalla sanità allo sport. Ogni singola idea in ogni singolo ambito deve tendere in maniera incessante a costruire opportunità d'impiego ed occasioni di reddito per il cittadino e per le famiglie. Impiego e reddito che rappresentano gli elementi fondamentali per una vita dignitosa, nella quale si possa ritrovare il sorriso, le certezze e lo spirito di comunità.

Dobbiamo avere tutti la forza di guardare oltre per costruire una città più vivibile e aperta guidata da un'amministrazione più vicina alle persone e capace di nuovo di ascoltare.

Luca Salvetti

SVILUPPO ECONOMICO

Livorno può tornare ad essere la città vitale, produttiva, aperta all'Italia e al mondo che è stata per larga parte della sua storia. Occorre far tornare l'Amministrazione Comunale ad essere un motore dello sviluppo e non invece un freno, come è stata in questi ultimi anni. Per far ciò occorre in primo luogo riportare Livorno ad essere Comune interlocutore degli altri livelli istituzionali, l'Unione Europea e lo Stato Centrale, ma anche la Regione Toscana e i Comuni limitrofi. Dobbiamo immaginare e realizzare una città moderna, europea, ecologicamente avanzata, riunita nelle sue parti da un sistema di relazioni urbane più coese e articolate: un centro riqualificato; periferie vivibili e sicure.

Sul fronte del porto commerciale la Darsena Europa è l'opera principale che attiverà l'attrazione di traffici internazionali e ci potrà far cogliere tutte le potenzialità legate ai trend mondiali. L'interporto e le infrastrutture viarie e ferroviarie insieme alla Darsena Europa saranno il complesso delle opere che porranno la città in una posizione di centralità nel Mediterraneo. Riteniamo idoneo e sostenibile l'ubicazione dell'atteso Porto Turistico nel contesto del Porto Mediceo e della Darsena Nuova, atta ad ospitare anche la nautica sociale. Intendiamo tutelare e valorizzare la Livorno ipogea delle cantine e la peculiarità tutta livornese della presenza delle barche che portano il mare in centro città. Puntare all'aumento del traffico crocieristico con particolare attenzione alle crociere di testa. Livorno è anche una delle capitali mondiali della Nautica grazie alla presenza in Città di un Cantiere tra i più importanti d'Europa. Occorre uno sforzo, anche culturale, per far sì che questa presenza possa rappresentare in futuro anche più che nel presente, uno dei punti di forza della Città per essere competitiva e anche attrattiva verso altre imprese.

Il recupero della Stazione San Marco attraverso un rapporto con le FFSS, potrà permettere la progettazione di una tramvia di superficie in grado di collegare i punti fondamentali della Città e anche la Città di Livorno con l'Aeroporto di Pisa. Occorre un aggiornamento dell'analisi specifica sulla disponibilità di nuove aree industriali disponibili sul territorio comunale al fine di favorire nuovi investimenti e di attrazione di nuova impresa. Favorire e sollecitare l'intervento di bonifica delle aree ex-industriali di Via Enriquez. Utilizzare anche una revisione ed un aggiornamento dell'Accordo di Programma con Governo e Regione Toscana sulle aree di crisi. Il nuovo Piano della Protezione Civile sarà redatto con urgenza e farà parte del nuovo Piano Operativo del Comune.

Dobbiamo impostare una programmazione basata su robusti investimenti di risorse in impianti moderni di trattamento dei rifiuti, che permettono di aumentare la differenziazione a valle del processo, e poter superare, in un arco di tempo ragionevole, il ricorso all'inceneritore. Le energie rinnovabili dovranno entrare a far parte del nuovo Piano Strutturale, sia come riqualificazione edilizia, sia come interventi specifici. La città ha caratteristiche specifiche legate al Sole (energia fotovoltaica), al Vento (energia eolica) e al Mare (energia dalle onde). Lo sviluppo di una offerta turistica integrata della Città, in un rapporto stretto con i privati e con le loro associazioni per definire una proposta complessiva che guardi al mare, alle colline, alla valorizzazione del Centro cittadino (Mercato Centrale e Fortezze), ma anche alle escursioni sui territori limitrofi. Realizzare un Centro Commerciale Naturale nel Pentagono del Buontalenti come strumento di riqualificazione del Centro. Il Pentagono è forse uno dei pochissimi Centri Commerciali Naturali d'Europa. Oggi degradato e sofferente degli aspetti della crisi economica che affligge la Città, va rilanciato come cuore pulsante di Livorno. L'Amministrazione Comunale può dare un aiuto concreto attraverso una riforma della TARI che preveda un pagamento sulla base dell'effettiva quantità del rifiuto prodotto.

Proponiamo infine la costituzione di una Consulta permanente dell'Economia e del Lavoro tra Amministrazione Comunale e Organizzazioni Sociali (Sindacati e Associazioni di Categoria) che si ponga il compito di affrontare le crisi emergenziali con minore impatto sociale possibile, ma anche quello di progettare e programmare uno sviluppo possibile della Città.

PROTEZIONE CIVILE

Livorno non è ad oggi una città sicura. L'alluvione del 2017 lo ha dimostrato. La nuova amministrazione, oltre alla messa in sicurezza del territorio, dovrà riorganizzare la Protezione Civile. I cittadini dovranno essere coinvolti e formati, nell'ambito di una pianificazione che metta in rete le risorse umane su territorio, a partire dalle associazioni di volontariato. Per quanto riguarda i rischi legati ad eventi meteorologici, il Comitato Alluvionati potrà costituire un valido punto di partenza per costruire una resilienza diffusa, base di una Protezione Civile efficace. Sarà fondamentale riorganizzare le risorse umane dedicate, anche attraverso percorsi di formazione strutturati, che permettano ai dipendenti comunali di sostenere la grande responsabilità connessa a questo settore forti di una preparazione continuamente aggiornata. Il nuovo Piano di Protezione Civile, infine, per troppo tempo rinviato, dovrà mettere a frutto la necessaria sinergia tra vari livelli istituzionali (tra comuni dell'area vasta e tra Comune, Provincia e Regione).

SALUTE, DIGNITÀ, DISABILITÀ

Vogliamo rilanciare il servizio pubblico di iniziativa, capace prevenire le emergenze e di promuovere la crescita delle persone e della comunità locale.

Abbiamo bisogno di sviluppare un approccio scientifico alla conoscenza del territorio e dei suoi bisogni per garantire servizi efficaci e un uso responsabile delle risorse.

A Livorno occorre un nuovo Piano Integrato di Salute che permetta di individuare i principali fattori di rischio socio-sanitario, di definire le migliori strategie di presa in carico dei bisogni e di pianificare gli interventi.

Abbiamo bisogno di un nuovo ospedale, con specialistiche di alta qualità e una dotazione di posti letto e operatori adeguata. L'ospedale dovrà essere integrato in un sistema di servizi territoriali di prossimità, con l'apertura delle tre Case della Salute previste sul territorio (una delle quali dovrà sorgere nei quartieri nord).

Dobbiamo rilanciare le RSA pubbliche, chiedendo alla Regione più quote sanitarie e sperimentando nuovi modelli di gestione. Vogliamo mettere in campo un Piano Comunale contro le solitudini e per la socialità, che offra servizi di sostegno e tutela rivolti alle persone anziane.

Nella presa in carico delle disabilità dobbiamo cambiare approccio, adottando l'ottica dei Progetti di Vita, dando piena esecuzione ai Piani di Eliminazione delle Barriere Architettoniche, garantendo la qualità inclusiva della progettazione degli spazi pubblici, combattendo i comportamenti prevaricanti.

Vogliamo lanciare una nuova politica comunale di contrasto alla povertà, con assunzioni nei Servizi Sociali, maggiori contributi a chi è in difficoltà, una fiscalità comunale più progressiva a vantaggio dei redditi più deboli, maggiore collaborazione col Terzo settore per la personalizzazione degli interventi.

Dobbiamo assicurare opportunità educative ai bambini più svantaggiati, rimodulando le rette per i servizi 0-6 e la ristorazione scolastica e sostenendo le famiglie nell'acquisto dei libri di testo. Dobbiamo garantire a tutte le scuole sicure e prolungarne l'orario di apertura per offrire a ogni quartiere luoghi di aggregazione, ricreazione e servizio ad alta intensità edu-

cativa.

Vogliamo dare una casa dignitosa a chi ne ha bisogno, reperendo nuovi spazi per l'emergenza abitativa e promuovendo il graduale rientro nella legalità di chi oggi vive in case occupate. Vogliamo azzerare il canone concessorio che Casalp paga al Comune per liberare risorse da investire nel ripristino del patrimonio ERP.

SICUREZZA

Il punto di partenza del nostro programma sulla sicurezza è ben riassunto nell'enunciato di principio del Manifesto di Saragozza, elaborato in occasione del Forum Europeo sulla Sicurezza Urbana del 2006: "La sicurezza è un bene comune essenziale, indissociabile da altri beni comuni, quali l'inclusione sociale, il diritto al lavoro, alla salute, all'educazione e alla cultura. Occorre rifiutare qualsiasi strategia che punti ad utilizzare la paura, ricorrendo invece ad interventi atti a favorire una cittadinanza attiva, la consapevolezza dell'appartenenza al territorio urbano e lo sviluppo della vita collettiva. L'accesso ai diritti contribuisce a facilitare il diritto alla sicurezza". Siamo consapevoli che nella popolazione si è diffuso un crescente sentimento di insicurezza, soprattutto nelle fasce sociali più deboli. Le destre soffiano sul fuoco delle umane paure e le enfatizzano ad arte per giustificare sempre più gravi limitazioni delle nostre libertà e dei nostri diritti, senza peraltro conseguire alcun risultato tangibile in termini di miglioramento di vita delle persone. Occorre perciò ripensare, con coraggio, il modello di sicurezza che vogliamo: la nostra città deve essere sicura e al contempo libera, aperta, civile. Non saranno armi e repressione lo strumento strategico primario per curare le nostre paure, ma una seria analisi delle cause del disagio sociale, che esiste e che è grave. Servirà stimolare il Ministero dell'Interno affinché vengano assunti in Polizia i lavoratori necessari a monitorare il territorio. Si dovrà poi rafforzare l'organico della Polizia Municipale, affinché possa agire come presidio civile diffuso, specie nei quartieri più difficili. Si dovrà sostenere il piccolo commercio, un naturale antidoto contro l'insicurezza, e gli spazi pubblici, specie quelli di aggregazione, dovranno essere curati e accessibili. Sfruttando le proprietà comunali attualmente inutilizzate, l'Amministrazione favorirà inoltre l'insediamento di associazioni e gruppi di volontariato nei quartieri più difficili, in modo da mettere in moto buone pratiche di comunità. La valorizzazione degli spazi per le arti e la circolazione di idee e cultura dovranno qualificare l'azione della prossima Amministrazione ed essere un mezzo per diffondere il sentimento del vivere in pace all'interno di una comunità serena, coesa, dove nessuno si senta escluso e abbandonato. Dobbiamo lottare contro l'esclusione sociale delle persone più svantaggiate e marginalizzate, offrendo loro percorsi legali di inclusione sociale e risvegliando contestualmente il loro senso civico e la loro responsabilità nei confronti degli altri e dei beni comuni.

CULTURA

La cultura è una risorsa per il presente e per il futuro della città e in quanto tale deve essere promossa e sostenuta.

Per questo, vogliamo una città che faccia della cultura, oltre che occasione di aggregazione e socialità, un volano per l'occupazione e il turismo; uno strumento che rinforzi il tessuto sociale e lo spirito di comunità, migliorando di riflesso vivibilità e sicurezza di centro e periferie in un più ampio progetto di rigenerazione urbana.

Occorre dunque aumentare la qualità e la quantità dell'offerta, della produzione e della promozione culturale complessiva nella città, agevolandone la fruizione rimuovendo ostacoli

di ordine fisico e sociale che siano di impedimento ad un accesso veramente inclusivo. A tal fine, occorre allora disporre agevolazioni amministrative, semplificazioni burocratiche, promuovere la rivitalizzazione di spazi pubblici inutilizzati tramite uffici e sportelli dedicati, a concreto sostegno di occupazione e crescita di tutto il comparto.

Come coalizione, vogliamo quindi:

- Attivare presidi socio-culturali diffusi e sostenere quelli già esistenti con finalità di aggregazione sociale e conseguente aumento di sicurezza del centro e dei quartieri periferici.
- Mettere la cittadinanza al centro della proposta culturale, aprendo in orari diurni i mercati e i quartieri a letture, happening, teatro nelle sue possibili espressioni, come momenti etici di orientamento culturale.
- Dotare di un indirizzo culturale Teatro Goldoni e Effetto Venezia, i musei della città, il sistema delle fortezze medicee, importanti realtà di promozione produzione e consumo culturale ridotte ormai a meri contenitori.
- Dar vita a un Festival Mascagnano che porti la città nel circuito dei grandi festival musicali internazionali.
- Creare occupazione con la pratica della cultura e attraverso la rigenerazione urbana, con la realizzazione di piccoli ecosistemi di animazione territoriale ed economica, a originare nuovi insediamenti produttivi da restituire all'imprenditoria locale, all'artigianato, alla ristorazione e al co-working.
- Dotarsi di gruppi di lavoro stabili, inclusivi e formalizzati con cui lavorare alla progettazione regionale, europea e nazionale. Professionisti coinvolti organicamente nell'individuazione di risorse e opportunità da dedicare allo sviluppo culturale della città.

In definitiva, vogliamo che Livorno possa creare le condizioni per raccontarsi al mondo, a partire dalla sua storia unica, dalle sue personalità illustri (dai Macchiaioli a Mascagni, da Modigliani a Ciampi), sia valorizzando le realtà già attive in questo senso che producendone di nuove.

Contro chi vorrebbe farne una cittadina di provincia, chiusa e intimorita, noi vogliamo restituire Livorno al suo più autentico ruolo di città euro-mediterranea con una spiccata vocazione alla modernità e al contemporaneo.

SPORT

Per le strade, nei parchi, sul mare in ogni luogo la città esprime competizione. Sembra quasi che il livornese sia nato per sfidare gli altri e se stesso ecco come si spiega che una città di medie dimensioni sia diventata nel tempo la città dello sport per antonomasia capace di conquistare il titolo della più medagliata in Italia e tra le prime al mondo.

La dimensione di Livorno città dello sport è consolidata, contemporaneamente però gli investimenti sono stati minimi rispetto all'enorme patrimonio presente. Dobbiamo cambiare marcia per far sì che anche l'attività sportiva diventi strumento per la crescita economica e turistica e un riferimento imprescindibile nel progetto di recupero e riqualificazione di spazi nei quartieri, nei quali palestre e centri sportivi dovranno entrare nella rete di "presidio" del territorio e nel progetto di città aperta, accesa e viva.

La Cittadella dello sport è indubbiamente un progetto qualificante perché consente di impostare azioni di marketing ed eventi che in poche altre città italiane potrebbero essere proposte. È ovvio che la formula non deve essere solo un'operazione di facciata ma deve prevedere interventi di ripristino e abbellimento di tutti gli impianti.

Le Gare Remiere sono l'elemento storico, sportivo e folkloristico fondamentale. La nostra sfida è quella di riavvicinare le cantine ai rioni, di riaccendere la passione di chi si sente legato a quel gozzo. Il mondo della scuola che deve diventare il serbatoio per attrarre praticanti che vadano a dare nuova linfa al gruppo dei vogatori. Serve poi un lavoro specifico di promozione a livello regionale e nazionale.

Lo Stadio Comunale A. Picchi ha bisogno di un serio restyling che permetta ai livornesi di vivere il calcio nella maniera giusta. L'amministrazione deve strutturare rapporti concreti con il credito sportivo e con i privati per cambiar faccia all'impianto.

La nostra volontà è poi quella di riportare l'ippica al Caprilli. Riattivare l'ippodromo attraverso un progetto più complessivo dove le giornate di corse si intrecciano con intrattenimento e promozione turistica con la struttura utilizzata come un parco aperto alle famiglie, servizi di ristorazione, negozi, parcheggi ed eventi musicali, sociali, esibizioni e conferenze.

Livorno dovrà inoltre ridare forza alla sua tradizione marinara con tante attenzioni a tante discipline e con un trofeo velico che torni a coinvolgere cittadini e turisti così come sapeva fare il TAN.

MOBILITÀ

È necessario ripensare la mobilità della nostra città in maniera sostenibile ed integrata, come prevede la normativa comunitaria, nazionale e regionale, uscendo da una logica emergenziale e degli interventi spot, così come è avvenuto con l'imposizione massiccia degli stalli blu, che sta creando numerosi disagi ai cittadini con scarsissimi benefici alla città, in quanto i contratti stipulati dall'attuale amministrazione vanno quasi del tutto a vantaggio della ditta che gestisce i parcheggi.

Per uscire da tale logica è essenziale che la città di Livorno si doti del Piano Urbano di Mobilità Sostenibile (PUMS), ma serve anche una visione di lungo periodo, dove il susseguirsi dei PUMS trovi coerente riferimento, e un coordinamento con i comuni confinanti. È quindi opportuno collegare il PUMS urbano con quello di Area Vasta che sta redigendo la Provincia di Livorno, considerato il pendolarismo in entrata e in uscita dalla città, l'auspicato rilancio dell'Area Vasta Costiera e del Porto e dello sviluppo del settore turistico.

Per quanto riguarda gli stalli blu, è urgente fare una verifica dei contratti e capire quali siano i margini di miglioramento e le azioni da intraprendere per modificare radicalmente l'attuale situazione, partendo da una tariffazione più equa e puntando su una riorganizzazione. Il sistema della sosta andrà ampliato realizzando parcheggi scambiatori.

Il miglioramento della qualità ambientale e della vita dei cittadini si può raggiungere riducendo il numero dei veicoli privati e incentivando l'uso del trasporto pubblico locale, potenziandolo e rendendolo più efficiente.

Lo sviluppo di una mobilità sostenibile urbana, che miri al benessere e alla sicurezza dei cittadini, passa anche attraverso l'incentivazione dell'uso della bicicletta e la realizzazione di una rete ciclabile urbana continua e maggiormente definita, che colleghi il centro con i quartieri esterni e i luoghi di interesse turistico anche extra urbano. La razionalizzazione dell'accesso al centro città, l'incentivazione di mezzi alternativi all'auto, la creazione di isole pedonali, lo renderanno più vivibile per i residenti e più attraente e accessibile a non residenti e turisti, con un impatto positivo su tutte le attività commerciali. Questo percorso deve prevedere naturalmente il coinvolgimento e la partecipazione dei residenti, dei commercianti, delle associazioni di categoria e di tutti i portatori di interesse.

Devono essere messe in campo azioni mirate al problema della mobilità dei diversamente abili, con sinergie tra il Comune e le aziende pubbliche di trasporto.

AMBIENTE

La sostenibilità ambientale, uno dei quattro pilastri della sostenibilità, è una delle linee guida del nostro programma. Riteniamo che terra, acqua, aria siano beni comuni pubblici

fondamentali e che il benessere quotidiano dei cittadini debba coniugarsi con il mantenimento della qualità e del rinnovamento delle risorse naturali.

L'ambiente naturale, con il sistema delle colline livornesi e il mare, è un'enorme risorsa per i cittadini e per i turisti. Vogliamo riqualificarlo e tutelarlo, mettendo in campo sinergie tra enti pubblici, strutture di ricerca e formazione, operatori del settore, associazioni ambientaliste, volontariato.

L'inquinamento atmosferico costituisce una delle più grandi minacce per la salute, con un numero elevato di morti attribuibili all'esposizione a lungo termine. Il tema della qualità dell'aria è inoltre strettamente correlato a quello dei cambiamenti climatici, perché spesso non è possibile separare le sorgenti di composti inquinanti da quelle che emettono CO₂. Vogliamo intervenire con piani di riduzione delle emissioni in ciascuno dei settori più impattanti sulla nostra città: emissioni navali, con l'uso delle banchine elettrificate, la stipula di protocolli per diminuire il tenore di zolfo nei carburanti, lo stimolo per la riconversione a GNL delle navi e per l'uso di scrubber; traffico veicolare, con l'aggiornamento del piano di azione comunale per la riduzione delle fonti emmissive; raffineria ENI, spingendo verso una riconversione in bioraffineria; impianti di riscaldamento, con un miglioramento del sistema di controllo degli impianti, campagne informative sull'uso corretto delle biomasse ed efficientamento degli edifici, a partire da quelli pubblici; inceneritore, con un piano di dismissione serio e in ambito di area vasta o regionale.

Per migliorare la qualità dell'ambiente in cui viviamo, devono essere prese in considerazione tutte le fonti di inquinamento, anche quello elettromagnetico e quello acustico. Vogliamo approvare un piano della telefonia mobile per la regolamentazione delle antenne, che individui aree come asili, scuole, ecc. nei cui pressi non possano essere installate, e un nuovo piano di risanamento acustico, che disciplini le emissioni rumorose.

Vogliamo infine attuare piani di vegetazione, attraverso buone pratiche, come quella dei tetti e barriere verdi, e programmi di forestazione urbana, per contrastare l'inquinamento e gli effetti dell'isola di calore, per la moderazione dei venti e l'abbattimento dei rumori.

RIFIUTI

Le recenti direttive dell'UE prevedono che la gestione dei rifiuti debba essere migliorata e trasformata in una gestione sostenibile dei materiali, secondo i principi dell'economia circolare. Riteniamo che a tali principi debba ispirarsi anche la gestione dei rifiuti da parte delle amministrazioni locali.

Pertanto l'amministrazione comunale dovrà promuovere l'adozione di azioni volte a ridurre la produzione dei rifiuti, a diffondere e rendere efficiente la raccolta differenziata finalizzata all'effettivo recupero di materia, secondo la strategia Rifiuti Zero, se intesa come progressiva riduzione al minimo possibile dei rifiuti residui non riciclabili. Tutto questo evitando disagi per i cittadini e tutelando i lavoratori del settore.

Per raggiungere tali obiettivi, il sistema di raccolta domiciliare porta a porta (pap) è un ottimo modello, ma a Livorno è stato applicato male. Occorre uno studio più approfondito e condiviso con la popolazione, finalizzato a dirimere le criticità delle singole zone. Dove necessario saranno quindi attuate azioni integrative (isole ecologiche, cassonetti migliori, futura tariffazione puntuale, informazione più capillare, orari migliori, ecc.).

Dobbiamo puntare ad una raccolta differenziata di elevata qualità, non solo quantità, perché soltanto la purezza dei materiali raccolti consente il successivo ed effettivo riciclo, aumentando il ricavo e permettendo una diminuzione delle tariffe per i cittadini.

Il Comune di Livorno, rapportandosi con l'area vasta, dovrà favorire validi progetti di sviluppo in grado di attivare un distretto per l'economia circolare (impianti per il trattamento, il riuso ed il riciclo) sul territorio livornese che contribuisca alla creazione di posti di lavoro, favorendo quindi allo stesso tempo lavoro e sostenibilità.

In una prospettiva di gestione dei rifiuti responsabile a livello di area vasta o regionale, dovrà essere definito e avviato un piano per la dismissione dell'inceneritore di Livorno. Si dovranno promuovere azioni di restringimento e divieto della vendita di imballaggi in plastica monouso, adottando anche di strumenti di incentivazione, agendo per esempio sulla TARI, volti a premiare gli esercizi commerciali virtuosi, con l'obiettivo di una Livorno Plastic Free. Dobbiamo realizzare una Livorno Circular City, con il riciclo e la successiva ricollocazione sul mercato dei materiali riciclati, inserendo in tutti i bandi e le gare di responsabilità del Comune di Livorno tutti i parametri previsti dalla legge a questo fine.

DEMOCRAZIA, PARTECIPAZIONE, DIRITTI

Noi vogliamo riaffermare il principio per cui le buone decisioni sono, innanzitutto, le decisioni democratiche.

Occorre conciliare la necessità di rendere più efficiente e veloce il processo deliberativo con il rispetto dei ruoli e delle procedure previste dal Testo Unico degli Enti Locali, che attribuisce al Consiglio Comunale specifiche funzioni di indirizzo e di controllo politico-amministrativo.

In questo senso riteniamo fondamentale modificare gli strumenti comunali per rendere più pieno e tempestivo il diritto di accesso dei Consiglieri comunali agli atti che costituiscono la base empirica e documentale delle deliberazioni.

Vogliamo inoltre sperimentare nuove forme strutturali di partecipazione (Consigli di Quartiere e Consiglio degli Studenti) che l'avvicinamento alle persone dei luoghi e dei processi decisionali nonché la gestione partecipata di una quota sempre maggiore del Bilancio Comunale.

Vogliamo riaffermare la laicità come cultura che mette al centro la persona e la sua libertà di scegliere la vita che ritiene migliore, nel rispetto degli altri e senza subire restrizioni parte di poteri politici, religiosi o culturali.

Vogliamo aprire, all'interno del Comune di Livorno La Casa dei Diritti, vera e propria incubatrice di una nuova consapevolezza collettiva in tema di diritti e di un nuovo senso di responsabilità, esteso a tutta la comunità locale, in merito alla loro tutela.

La Casa dei Diritti sarà il quartiere generale delle politiche di inclusione e coesione sociale dell'Amministrazione Comunale, nella promozione delle pari opportunità per tutte le persone indipendentemente dalla provenienza geografica, la fede religiosa, il sesso, l'orientamento sessuale, la condizione sociale, lo stato di salute. Offrirà servizi, punti di ascolto qualificati, sportelli per informazioni e consulenze legali e specialistiche, programmi ed eventi di sensibilizzazione e informazione.

È inoltre nostra intenzione fare tutto quanto in nostro potere per garantire su vasta scala i diritti di cittadinanza perché non vogliamo che a Livorno nessuno viva da invisibile o da cittadino di serie B.

Intendiamo consentire l'iscrizione anagrafica delle persone richiedenti asilo, dei figli delle coppie omosessuali, delle persone senza dimora e quindi prive di un indirizzo di residenza. Intendiamo infine istituire un registro anagrafico dei bambini nati in Italia da genitori stranieri, ai quali ancora il nostro ordinamento nega il riconoscimento della cittadinanza.

PROGETTARE E FINANZIARE LA CITTÀ DI DOMANI

È importante che il Comune si doti di strutture che studino l'evoluzione delle necessità dei cittadini nel tempo e conseguentemente individui le modalità di adattamento dei servizi pubblici per migliorare la vivibilità di un territorio e la sua competitività. Tutto questo implica che tale struttura da una parte individui, raccolga e selezioni progetti meritevoli ambientalmente ed economicamente e li indirizzi per gli studi di prefattibilità da un'altra parte che sappia promuoverli per il finanziamento presso gli Enti finanziatori e/o indirizzarli verso bandi disponibili.

Da ciò scaturisce un ente formato, informato e reattivo nell'individuazione e rilancio di bandi per fondi Ue diffusi a livello europeo, nazionale e regionale, o proposti da altri Enti erogatori. Per realizzare tutto questo sarà necessario:

Dare vita ad un Servizio (ufficio/dipartimento/assessorato) con funzioni strategiche di programmazione, coordinamento e gestione progetti in risposta a bandi per fondi Ue diffusi a livello europeo, nazionale e regionale, o proposti da altri Enti erogatori. Attraverso di esso il Comune si deve proporre come promotore e catalizzatore di azioni e partnership locali per sostenere la realizzazione di strategie di sviluppo a livello locale e territoriale, queste ultime nel rapporto con il SAPE provinciale.

Assicurare che il Servizio operi una costante attività di monitoraggio su bandi di interesse per lo sviluppo delle politiche dell'ente o potenzialmente interessanti per strategie di sviluppo territoriale in cui il Comune di Livorno deve avere un ruolo trainante.

Prevedere uno staff determinato e preparato che affini le sue competenze attraverso l'aggiornamento continuo.

Secondo un approccio bottom up, rendere la Struttura un punto di ascolto per la comprensione dei fabbisogni locali e contemporaneo ufficio di consulenza per stakeholder interessati ad essere informati e coinvolti in progettualità.

Sfruttando le opportunità offerte dal SAPE provinciale, prevedere che il Servizio entri in contatto e aderisca a network di livello regionale, nazionale ed europeo per la costruzione dei partenariati più adeguati in risposta ai bandi.

Prevedere una costante diffusione dell'informazione su bandi ed altre opportunità di finanziamento per mezzo di un servizio di allerta via newsletter, utilizzando la contemporanea comunicazione sui social media e sugli organi di informazione e integrando i servizi dell'esistente Centro di Informazione Europe Direct di Livorno.

Attivare canali di collegamento tra risorse pubbliche e private, da impiegare per lo sviluppo della città attraverso la progettualità europea.

Prevedere l'interazione e/o l'integrazione di competenze esterne per il raggiungimento degli obiettivi di medio periodo.

**LA FORZA
DI GUARDARE
OLTRE**

**LUCA
SALVETTI
SINDACO**



lucasalvetti.it